



**Scuola Materna
Mater Dei**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA DELL'INFANZIA MATER DEI**

PIAZZA SAN MATTEO 14
20093 COLOGNO MONZESE
MILANO

Triennio 2018-2021

anno scolastico 2018 – 2019

PREMESSA

La Scuola dell'infanzia è il luogo che accoglie il bambino nell'età prescolare, dai tre ai sei anni e lo aiuta, affiancandosi alla famiglia, a crescere ed a formare integralmente ed in modo equilibrato la sua personalità.

Questo cammino deve sempre tenere presente l' "IO" del bambino, fatto di esperienze, bisogni e tanta voglia di crescere, e offrire le opportunità per poter meglio sviluppare le sue potenzialità.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il suo compito è quello di educare la persona in quanto essere unico ed irripetibile, fondandosi sull'armonica coniugazione dei quattro pilastri dell'educazione (Delors 1997):

- ❖ Imparare a conoscere: significa acquisire gli strumenti della comprensione; significa anche imparare ad imparare in modo tale da trarre beneficio dalle opportunità offerte dall'educazione nel corso della vita;*
- ❖ Imparare a fare: agire, cioè, creativamente nel proprio ambiente di vita;*
- ❖ Imparare a vivere insieme: partecipare e collaborare con gli altri, sviluppando una comprensione del loro punto di vista e apprezzando l'interdipendenza (realizzare progetti comuni ed imparare a gestire i conflitti);*
- ❖ Imparare ad essere: sviluppare una propria personalità ed essere in grado di apprendere a risolvere i problemi, prendere le proprie decisioni ed assumersi le proprie responsabilità.*

PARTE I

RIFERIMENTI ISTITUZIONALI

La scuola dell'Infanzia si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione delineato dalle leggi nazionali e regionali vigenti che indirizzano il percorso formativo coerente ed unitario della sua ispirazione pedagogica.

Questa istituzione, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni (la sezione Primavera pone una particolare attenzione ai bambini dai 24 ai 36 mesi), collabora con esse e risponde al bisogno ed al diritto di educazione dei piccoli contribuendo concretamente allo sviluppo della loro identità, autonomia, competenze e senso di cittadinanza.

La nostra scuola dell'infanzia ha ottenuto il riconoscimento della parità il 28 febbraio 2001 e da allora predispone, conformemente alle richieste di legge, il Piano dell'offerta Formativa (POF), ora triennale (PTOF), che ne costituisce l'identità culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa adottata nell'ambito della propria autonomia (vedi DPR 275/99 art. 3).

Le linee pedagogiche della scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale fanno riferimento alle "Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia" emanate con D.M. n. 6 del 31/7/2007 e successive modifiche (2012), un'attenzione particolare allo sviluppo dei prerequisiti per la letto-scrittura secondo le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del D.M. 12 luglio 2011 e al PEI (Progetto educativo d'Istituto) predisposto dal soggetto gestore della scuola.

Inoltre aderisce alla innovazione introdotta con l'entrata in vigore della legge 13 luglio 2015, n.107 con l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa in un'ottica di pianificazione triennale coerente con priorità ed obiettivi scaturiti da un procedimento di verifica interna.

IDENTITA'

La Scuola Materna parrocchiale inizia la sua attività nel Settembre del 1945, per opera del parroco Don Fortunato Crotta e la collaborazione delle suore della famiglia del Sacro Cuore.

Da un decennio si andava progettando una scuola che potesse servire la frazione di San Giuliano soprattutto per assistere i bambini delle mamme lavoratrici e supplire nella carente opera educativa.

La sede iniziale della scuola fu sistemata provvisoriamente negli spazi dell'antica canonica.

Dalla Pasqua del 1949 l'attività scolastica si svolse definitivamente nel nuovo edificio.

Essa fu dedicata alla Madre di Dio ("Mater Dei") per lo spirito dell'amore puro e materno che avrebbe condotto l'opera.

Dopo un trentennio dalla fondazione, in un quartiere che andò popolandosi e passò da periferia agricola a rione cittadino della società industrializzata, la scuola "Mater Dei" orientò sempre più la sua attività verso la didattica, confrontandosi con le altre scuole del quartiere sorte nel frattempo, e distinguendosi per la sua fedeltà alle linee ministeriali e per lo specifico orientamento cattolico.

La domanda delle famiglie è aumentata, e per rispondere ad un loro bisogno sempre più crescente, la scuola accoglie anche bambini di età inferiore ai tre anni, nella apposita Sezione Primavera a loro dedicata, in base alla disponibilità dei posti.

La scuola "Mater Dei" è stata riconosciuta scuola paritaria dall'anno scolastico 2000-2001.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO ED ORGANIZZATIVO

Negli ultimi anni è emersa, in particolare dalle insegnanti, la necessità di poter avere figure cui far riferimento per la gestione pedagogica didattica ed organizzativa della scuola e di supporto alla formazione e aggiornamento professionale. Per rispondere a questa esigenza la scuola fa parte della FISM (Federazione Italiano Scuole Materne), un'associazione che si caratterizza da una particolare attenzione alla dimensione diocesana. Essa promuove l'autonoma capacità di ogni singola scuola che vi appartiene e fornisce anche una serie di servizi che vanno dalla consulenza pedagogica, didattica, corsi di formazione a quella amministrativa, contabile e giuridica. Grazie ad essa è nata l'iniziativa di un coordinamento di rete, al quale la coordinatrice didattica partecipa e che si ritrova con cadenza mensile. Esso è costituito dalle coordinatrici della scuole dell'infanzia appartenenti alla stessa zona e da un responsabile referente dell'Associazione, che riporta necessità, bisogni, riflessioni e proposte al coordinamento Provinciale per trovare soluzioni e proposte comuni a tutti gli associati.

Il coordinamento pedagogico didattico assolve ad alcuni compiti fondamentali nell'ambito della scuola ed esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo, coordinando progetti e risorse:

- ❖ La cura- il compito di organizzazione del lavoro comporta l'assunzione di responsabilità e funzione di verifica e supporto al miglioramento;
- ❖ La formazione/l'aggiornamento - i compiti di consulenza, sostegno e formazione puntano sulla responsabilità delle persone e sull'attivazione delle risorse interne e si basano su atteggiamenti di collaborazione fra e con le educatrici, così da affrontare le difficoltà che si incontrano nel lavoro esplicitandole;

- ❖ Sostegno – verso le scuole aderenti alla FISM affinché diventino sempre più consapevoli delle caratteristiche della loro ispirazione come espressione educativa di una comunità, che propone atteggiamenti di bontà, servizio, mitezza ed accoglienza.

ORGANIGRAMMA

- + Coordinatore didattico: Laura Paola Nava
- + Insegnanti di sezione: Azzurri: Manuela Valli
Gialli: Maria Luisa Damiani
Rossi: Maria Cristina Quaranta
Verdi: Guglielmo Sonia
Sezione Primavera: Lorella Confalonieri, Alessandra Brambilla
- + Pre e post-scuola: Damiani M. Luisa –Elisabetta Confalonieri – Claudia Maggioni
- + Cuoca: Loredana Corradi
- + Ausiliarie: Antonella Marenzi e Vincenza Savalli
- + Insegnanti esterni di laboratorio: Roberta Bottasini – psicomotricità
Raluca Dumitrescu – inglese
Stefano Lazzoni – musica
- + Volontari e volontarie

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le insegnanti sono in possesso dei previsti titoli per l'insegnamento nella scuola dell'Infanzia. Partecipano ai corsi di aggiornamento indetti dalla FISM , dal Comune o da altri enti riconosciuti, presenti sul territorio.

Ogni anno frequentano i corsi di aggiornamento per IRC attivati dalla Diocesi di Milano.

Promuovono momenti di formazione comune che, uniti all'autoformazione, le rendono sempre più competenti e preparate.

La coordinatrice inoltre partecipa a "collegi di rete" organizzati tra le scuole del territorio.

Il personale frequenta i corsi di formazione riguardanti: la sicurezza, il primo soccorso, HACCP, Privacy (D.L. 193/07 ex 155/97; DPR 151/11; D.L. 81/08, R.U.E 679/2016).

SCUOLA SICURA

La scuola dell'Infanzia in quanto luogo di lavoro è soggetto ad obblighi, controlli previsti dalla legge e poiché accoglie minori, pone un'attenzione speciale nell'eliminare o meglio, ridurre ogni possibile fattore di rischio.

La scuola mette in atto nel corso di ogni anno, una serie di iniziative che permettono ai bambini ed al personale della scuola di vivere serenamente l'ambiente scolastico e di saper affrontare in modo consapevole ed organizzato eventuali emergenze.

Tali iniziative riguardano:

- Informazione e formazione del personale dipendente;
- Stesura del Documento di Valutazione dei Rischi dell'edificio scolastico;
- Predisposizione del piano di emergenza e di evacuazione ;
- Effettuazione di prove pratiche di evacuazione dell'edificio (almeno 2 volte l'anno).

La scuola in quanto luogo dove si preparano e somministrano alimenti ha recepito le direttive CEE in materia, applicando le normative previste dal D.L. 193/07 per garantire la sicurezza e la salubrità dei prodotti alimentari, le modalità di procedure e di prevenzione da adottare per l'osservanza di tali norme.

LINEE DI POLITICA EDUCATIVA SCOLASTICA

La programmazione educativa è annuale e varia di anno in anno per sottolineare un aspetto particolare relativo alle dimensioni educative della personalità del bambino.

L'attenzione intenzionale delle insegnanti è aperta all'incontro con la realtà circostante e con le persone.

Ciascuna di esse nel corso dell'anno osserva e valuta sistematicamente l'efficacia del percorso educativo e, se necessario, lo modifica, tenendo conto delle esigenze e delle risposte dei bambini.

La creazione di un ambiente stimolante in cui il bambino è sollecitato a scoprire il fascino dell'esplorare, del costruire, del contemplare, del dialogare e del collaborare.

La scuola, pur seguendo gli Orientamenti Ministeriali, si pone nell'ambiente come scuola Cattolica, che tende a permeare di Spirito Evangelico l'esperienza scolastica.

Essa, in collaborazione con le famiglie, svolge un lavoro educativo proteso a sollecitare il bambino a:

- cogliere se stesso come un valore per l'altro e l'altro come un valore per sé
- fare esperienza concreta e reale di ciò che lo circonda ed acquisire le competenze necessarie per muoversi in essa in maniera autonoma ed allargare il proprio ambiente sociale
- percepire l'esistenza di Dio come Creatore e Padre
- leggere i segni della fede, del Sacro, e intuirne i significati.

Per raggiungere le finalità prefissate le insegnanti si avvalgono di alcuni strumenti:

- Una raccolta di disegni e/o lavori realizzati dai bambini con materiali e tecniche diverse
- Un CD personale fotografico per i bambini, che permetta di documentare alla famiglia la giornata ed il percorso delle proposte educative, evidenziando alcuni momenti importanti della sua vita all'interno della scuola.
- Di verifiche poste in itinere ed alla fine del programma annuale al fine di effettuare una valutazione più obiettiva possibile e/o modificarle modalità di svolgimento del percorso educativo a seconda delle esigenze dei bambini stessi.

Un'attenzione particolare viene posta agli alunni che presentano varie tipologie di difficoltà, non riconducibili alla classificazione ICF e quindi non certificati, ma che avanzano agli insegnanti richieste di interventi precisi sulle loro caratteristiche peculiari che derivano dalle loro situazioni particolari (BES- bisogni educativi speciali).

L'impegno concreto della scuola è quello di lavorare per l'inclusione di tali bambini, attraverso un'attenta lettura dei bisogni degli stessi e stabilendo degli obiettivi di miglioramento perseguibili trasversalmente negli ambiti di insegnamento curricolare, nell'organizzazione di tempi e spazi scolastici e nelle relazioni tra i docenti, alunni e famiglie.

Grazie all'utilizzo delle risorse professionali presenti si intende privilegiare una logica "qualitativa" sulla base di un progetto di inclusione condiviso con le famiglie ed i servizi sociosanitari del territorio anche mediante azioni di formazioni specifiche e di prevenzione che facilitino l'apprendimento.

FINALITA' EDUCATIVE

Il ruolo educativo della scuola dell'infanzia per i bambini da 3 a 6 anni viene sancito definitivamente fin dal 2003 con la legge n. 53 che ne riconosce l'importanza per lo sviluppo dell'identità, delle autonomie e competenze di tutti i bambini e le bambine.

Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento la configurano come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni ed i linguaggi della cultura di appartenenza.

Gli Orientamenti del 1991, frutto della ricerca pedagogica e culturale, ancora oggi rappresentano un punto di riferimento essenziale per gli insegnanti e mantengono ancora tutta la loro validità.

Con Le Indicazioni per il Curricolo del 2007 e del 2012 si è andata completando e meglio definendo l'esperienza del "fare scuola" con il tentativo di dare senso alla frammentazione del sapere. Attraverso i Campi di esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino, la scuola, pur mantenendo la propria autonomia didattica,

favorisce il percorso educativo del singolo aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Siamo immersi in una società dove i cambiamenti avvengono continuamente ed in maniera repentina ed a volte anche discontinua. Le diverse culture si confrontano, diventa così di fondamentale importanza acquisire gli strumenti per cogliere le diverse opportunità che si presentano in maniera serena vivendo l'integrazione fra scuola e territorio.

La nostra scuola promuove esperienze significative affinché il bambino, nell'arco di tutta la giornata, abbia la possibilità concreta di scegliere, organizzarsi, misurarsi, sperimentarsi; si riconosca come appartenente ad un gruppo, viva dei legami di cooperazione tra i suoi membri ed impari a gestire gli eventuali conflitti indotti dalla socializzazione.

Il bambino viene quindi guidato alla:

- *Maturità dell'identità "chi sono io"*

Permettere al bambino di prendere coscienza, sicurezza, stima di sé e delle proprie capacità e renderlo consapevole che sta crescendo. Per favorire ciò è necessario avere un approccio positivo con la realtà, instaurare un rapporto di fiducia con l'adulto e confrontarsi continuamente con gli altri.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio, alunno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

- *Conquista dell'autonomia "io sono capace di"*

Autonomia intesa non solo come autosufficienza (sapersi vestire, pulire, mangiare), ma anche come capacità di sapersi riconoscere separato dagli altri ma comunque appartenente ad un gruppo, ciò al fine di superare il proprio egocentrismo ed accettare il punto vista altrui.

Il bambino acquisterà la capacità di muoversi liberamente nell'ambiente, riconoscendo vari punti di riferimento; inoltre saprà di poter sbagliare e di essere però compreso e aiutato nel suo errore dall'adulto che ha al suo fianco. L'adulto ha un ruolo fondamentale perché con il suo atteggiamento stimola, regola, dà valore al rapporto del bambino con i coetanei.

- *Sviluppo della competenza "io posso fare"*

Sviluppo delle risorse e potenzialità del bambino, delle sue curiosità, della voglia di fare, creare, sperimentare, agire. Capacità che vengono acquisite attraverso attività concrete e valorizzate.

- *Vivere le prime esperienze di cittadinanza*

Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire delle regole condivise; imparare a dialogare e ad ascoltare, stando attenti al punto di vista dell'altro. Il bambino imparerà che tutti sono portatori di diritti e di doveri, porrà le basi di un comportamento etico orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

La nostra scuola desidera insegnare le regole del vivere e del convivere, iniziando fin dalla prima infanzia, impostando una formazione che possa poi continuare nell'arco di tutta la vita, collaborando con le famiglie soprattutto e con gli altri enti presenti sul territorio.

RISORSE

Partendo dalla consapevolezza che la principale e grande risorsa della scuola è *il bambino in tutto il suo essere*, nella nostra scuola distinguiamo:

- *Il collegio docenti*

Le insegnanti della scuola si riuniscono nel Collegio docenti, che prende tutte le decisioni riguardanti la programmazioni, le regole della scuole, e le varie iniziative (colloqui individuali, incontri di sezione, momenti di condivisione). Per l'intero anno scolastico le insegnanti vengono supportate dalla presenza di un'animatrice pedagogica la quale ha il compito di suggerire ipotesi di lavoro finalizzate alla realizzazione del progetto educativo.

- *Rapporto adulto – bambino*

Il ruolo dell'adulto nella Scuola dell'infanzia è quello di instaurare col bambino un rapporto di fiducia diventando per lui punto di riferimento e di sicurezza. Solo in questi rapporti il bambino potrà scoprire il nuovo che c'è intorno a lui, potrà accorgersi che esistono altri luoghi al di fuori dell'ambiente familiare, luoghi dove sentirsi accolto ed amato, dove poter avere relazioni positive con altri bambini o adulti che siano.

- *La famiglia*

E' il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si comunicano da una generazione all'altra, e viene così chiamata a condividere e sorreggere tutte le scelte riguardanti la collaborazione scuola – famiglia.

- *Rapporto scuola – famiglia*

La scuola favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti in famiglia e porta il bambino alla scoperta di nuove realtà. Il rapporto tra scuola e famiglia diventa quindi di fondamentale importanza per l'efficacia dell'educazione, tenendo presente che la prima non può sostituirsi alla famiglia ma collaborare con essa integrandone l'azione.

Per rendere continuativa l'opera educativa volta nell'ambito familiare è importante che l'educatrice instauri con i genitori un rapporto, dapprima di conoscenza e di fiducia, poi di continuo dialogo e confronto creando così il presupposto che aiuti il bambino a far parte del nuovo ambiente con serenità. La famiglia sarà costantemente informata e coinvolta attraverso:

- colloqui individuali

All'inizio dell'anno con i genitori dei bambini nuovi iscritti, per una reciproca conoscenza, per assicurare le famiglie ed aiutarle a vivere con serenità il distacco.

Durante l'anno, su richiesta dei genitori o delle insegnanti, qualora se ne presenti la necessità.

- assemblee di classe

All'inizio dell'anno per presentare la programmazione

A metà anno per una prima verifica e per eventuali comunicazioni

A fine anno per la verifica del lavoro svolto e la consegna dei lavori

- assemblee di intersezione: almeno una volta l'anno i rappresentanti di ogni classe sono convocati per comunicazioni inerenti la programmazione didattica, le uscite, i progetti, i laboratori ed incaricati di riferire poi al resto dei genitori della loro sezione.

- Durante l'anno scolastico si chiede il coinvolgimento dei genitori nella realizzazione di lavori, addobbi, e nella preparazione di feste.

- *Personale ausiliario*

Svolge il proprio lavoro collaborando con i docenti ed instaurando rapporti positivi con i bambini

- *Comune*

La collaborazione tra il Comune di Cologno Monzese e la Scuola dell'Infanzia avviene innanzitutto mediante un patto di Collaborazione, rinnovato annualmente nel quale si riconosce l'importanza educativa delle scuole paritarie non statali presenti sul territorio, per il completamento dell'offerta formativa e quale presupposto strategico per lo sviluppo della comunità locale.

Tale patto prevede un contributo economico in aiuto delle spese sostenute in bilancio.

Oltre a ciò la scuola aderisce a molte proposte formative che il Comune attua a favore delle scuole di Cologno: quali le letture attuate da volontari della biblioteca, l'educazione stradale (con l'ausilio del Corpo dei Vigili).

- *Parrocchia*

La parrocchia collabora costantemente con la scuola dell'infanzia innanzitutto delineando il Progetto educativo d'Istituto al quale il PTOF fa riferimento.

Organizza incontri con i genitori per coadiuvarli nel loro compito educativo.

Sostiene l'educazione cristiana che valorizza sia nell'offerta dei percorsi formativi per i genitori, che nella cura della formazione pedagogica-didattica dei docenti.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Nella nostra scuola sono presenti:

- 4 sezioni di bambini di età eterogenee con una insegnante di riferimento:
- Una insegnante che si occupa del pre scuola,
- Due insegnanti per il post scuola
- Una sezione primavera di bambini dai 24 ai 36 mesi con una insegnante di riferimento:
- Due insegnanti esterne per le attività di psicomotricità e di inglese
- Un docente di conservatorio per l'attività musicale

Il tempo

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata, strutturata secondo ritmi stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno a scuola.

In questa dimensione tutto acquista significati e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi, e cosa può fare.

La giornata è così strutturata:

- L'accoglienza

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione. E' un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

In questo spazio di tempo i bambini possono giocare liberamente nei vari angoli permettendo così alle insegnanti di avere tempo per accogliere tutti i bambini.

- Momento della comunicazione

Il tappeto o uno spazio raccolto nella propria sezione diviene ogni giorno un momento importante per riconoscersi parte di una compagnia.

Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, si recita insieme una piccola preghiera, si mangiano i biscotti, si raccontano avvenimenti particolari.

- Proposta dell'adulto

L'adulto fa una proposta inerente al programma, che tenga conto dei bisogni e delle modalità di approccio dei bambini con la realtà, proponendo dei lavori adeguati all'età, che possano interessarlo e farlo divertire.

- Cura e igiene personale

In questo momento, coordinato da figure adulte, il bambino impara a prendersi maggiormente cura di sé, rafforza l'autonomia, impara a tenersi pulito e ordinato, impara ad usare correttamente l'acqua, a dosare il sapone, a lavarsi, a svestirsi, a vestirsi e ad usare la carta igienica.

- Pranzo

Il tempo dedicato al pranzo deve essere un tempo di serenità, di dialogo.

Si deve comunicare il piacere di stare a tavola e di condividere con gli altri questo momento, con i compagni o adulti che siano, nel rispetto di piccole ma essenziali regole.

- Riposo per i piccoli

I bambini sono accompagnati in questo momento da più insegnanti che, rispettando i rituali di ognuno, li aiuterà a rilassarsi e ad abbandonarsi al sonno.

- Dopo pranzo

E' un momento di gioco libero, spontaneo nei saloni o in giardino.

- Attività pomeridiane

Al rientro in classe occorre creare un momento di relax per i bambini.

Le attività pomeridiane sono attività quali giochi da tavolo, disegni liberi, lavori manuali, lavori con la finalità di creare i prerequisiti necessari per la frequenza della scuola primaria, aiutati e coadiuvati dall'insegnante.

- Ritorno a casa

Al risveglio dei piccoli, occorre organizzare un momento conclusivo insieme, rivivendo la giornata, raccontando una storia o cantando canzoncine, oppure

facendo un gioco comune, per far trascorrere ai bambini quest'attesa nel modo più sereno.

La settimana

Per la maggior parte dei bambini l'orario scolastico si articola dalle 8.30 – 9.00 alle 15.30.

Per i genitori con esigenze di lavoro è in funzione un servizio di pre-post scuola con i seguenti orari: al mattino 7.30-8.30 al pomeriggio 15.30-17.30

- Pre-post scuola

Per assicurare i bambini sono stati predisposti appositi spazi.

Nel salone, al pomeriggio, si fa merenda ed è possibile trascorrere al meglio queste ore, con giochi rilassanti, materiale strutturato, libri, costruzioni....

- Momenti comuni

Durante l'anno scolastico vengono programmati momenti comuni dove l'adulto propone a tutti i bambini, in giorni prestabiliti e concordati dal collegio docenti, attività specifiche quali teatro dei burattini, proiezioni, gite, spettacoli, feste.

In occasione degli avvenimenti religiosi dell'anno ci si ritroverà per condividere proposte significative inerenti al messaggio educativo religioso.

Lo spazio

Lo spazio che la scuola offre risponde ai bisogni di accoglienza e serenità di movimento, di stimolo alla curiosità ed all'apprendimento del bambino.

La nostra scuola dispone di:

- quattro sezioni strutturate in spazi zona in base alle esigenze della classe con criteri che ogni insegnante ritiene opportuno
- due aule adibite una a spazi gioco, e una per attività manipolative per bambini piccoli
- tre saloni per attività psicomotoria e gioco libero
- spogliatoi
- una sala pranzo
- una cucina con dispensa
- tre locali servizi igienici
- due locali servizi igienici per il personale
- direzione- sala riunioni
- biblioteca-infermeria

ATTIVITA' DI LAVORO

- *Attività di inserimento*

L'inserimento nella scuola materna è quasi sempre per il bambino il primo vero distacco dalla famiglia per entrare in un ambiente nuovo dove la presenza dell'adulto non è più esclusiva e dove la presenza degli altri bambini mette a dura prova la sua visione egocentrica della realtà.

L'inserimento deve essere graduale e rispettare il più possibile le esigenze individuali dei bambini.

Si effettua entro i primi venti giorni di scuola. I tempi dell'inserimento saranno adattati alle esigenze di ciascun bambino.

Il fine è quello di accompagnare e sostenere i bambini all'ingresso della scuola dell'Infanzia, trasformando la "paura" del distacco e di nuovi modi di vita in "sfida" per la crescita.

Ai genitori viene richiesto di vivere questo momento con serenità, "consegnando" il proprio bambino all'insegnante in maniera decisa, poiché una consegna "prolungata ed indecisa" è a sfavore del bambino e può diventare una sofferenza per lui e per gli altri compagni di classe.

- *Attività di lingua inglese e psicomotricità*

Settimanalmente si svolgono attività di psicomotricità e di lingua inglese con insegnanti esterne.

Da diversi anni la nostra scuola si avvale, per l'organizzazione di queste attività, della società Thema, già operante in molte scuole materne delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

I corsi, tenuti da insegnanti qualificati, hanno la durata di otto mesi, da ottobre a maggio.

Per il corso di educazione motoria, la quota di iscrizione (compresa nella retta scolastica) comprende: assicurazione contro gli infortuni, il materiale didattico (costituito da un materasso, cerchi, bastoni, clavette, palloni...); attestato di partecipazione.

Il corso di inglese è facoltativo, a carico delle famiglie, e rivolto ai bambini di quattro e cinque anni e si inserisce nella programmazione annuale.

Per i bambini più grandi è previsto un corso di educazione musicale per la conoscenza base dei suoi elementi: il suono, la durata, l'intensità e l'altezza; affrontato attraverso la metodologia della didattica laboratoriale e ludica.

-

Attività di continuità educativa

L'esperienza della continuità tra la Sezione Primavera e la scuola dell'infanzia è molto importante in quanto può dare al bambino ed alla famiglia un filo conduttore coerente con il percorso precedente. Tutto ciò al fine di un cambiamento graduale con l'acquisizione e le esperienze compiute durante l'anno scolastico, base su cui innestare le nuove esperienze. Attraverso la continuità i bambini della Sezione primavera potranno riconoscere e ritrovare angoli, ambienti di gioco e attività resi familiari da esperienze di interscambio; mentre gli obiettivi per i bambini della Scuola dell'Infanzia sono la valorizzazione, la responsabilizzazione e l'accoglienza derivata dal rapporto con i più piccoli. Le strategie adottate arricchiscono la qualità della relazione con l'adulto, che non si sostituisce al bambino ma lo sostiene, affianca e guida nella conoscenza individuale della realtà e la qualità del rapporto tra bambini, anche di età superiore, che danno valore alla condivisione delle esperienze.

Importante è poi il confronto tra le insegnanti dei due livelli di scuola per la conoscenza reciproca delle realtà educative ed il sostegno alla riflessione pedagogica.

Momenti condivisi sono: le feste durante l'anno scolastico, esperienze ludiche, spettacoli teatrali, spazi all'interno della scuola,...

Per quanto riguarda invece la continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria prevede momenti di incontro tra i bambini che vengono accompagnati alla futura scuola in almeno due momenti dell'anno: la festa di Natale e una mattinata insieme organizzata con laboratori con le insegnanti ed i futuri compagni delle classi più grandi che ritroveranno nell'anno successivo.

Tra le insegnanti vengono invece organizzati dei colloqui per il passaggio di informazioni relative alla conoscenza del percorso scolastico del singolo alunno, il livello di maturità raggiunto e le competenze acquisite. L'idea è quella di fornire un profilo del bambino il più completo possibile. La compilazione di una griglia/documento, che verrà consegnata alle insegnanti di scuola Primaria, non sostituisce il confronto diretto fra le insegnanti, al contrario rappresenta una traccia del colloquio stesso, nel corso del quale è possibile illustrare ed integrare quanto presentato in forma scritta.

-

Progetto Biblioteca

Leggere significa dire alla propria mente le parole di un testo scritto da un altro e la mente può ricreare il pensiero di qualcuno che non è presente.

Leggere implica riconoscere le parole, il loro significato, e comprendere ciò che si legge significa saper utilizzare le parole per costruire immagini, pensieri e ragionamenti.

La comprensione è un atto interpretativo e creativo determinato dalle intenzioni e dalle conoscenze di chi legge/ascolta e non solo dalle parole di chi scrive.

Sulla base di queste premesse nasce l'idea di creare una piccola biblioteca all'interno della scuola alla quale i bambini possono accedere in un giorno stabilito della settimana e con l'ausilio di volontari scegliere un libro da poter portare a casa e tenere in prestito fino ad un mese.

Il libro nella scuola dell'infanzia è di fondamentale importanza perché "leggere" induce nei bambini un accrescimento della fantasia, della creatività e un allargamento delle competenze logiche. Già dal secondo anno di vita il bambino compie esperienze di "lettura" nel senso più ampio del termine, nel senso cioè della lettura di oggetti, ambienti, immagini, attivando alcuni processi psicologici simili a quelli che caratterizzeranno la lettura di un testo stampato. Nella lettura di un'immagine, poi un bambino di 4 o 5 anni, parte da un'impressione di insieme (es. un paesaggio di campagna), sviluppa un'analisi notando i diversi elementi che essa contiene (un viaggio, una strada, dei campi, la luna, alcuni alberi, delle case,...) Infine può compiere una sintesi dando al tutto un significato unitario diverso da quello iniziale, riconoscendo cioè nell'illustrazione una scena di una fiaba che ha sentito raccontare.

Con la lettura un bambino si appropria lentamente di una lingua, generalmente quella materna, delle sue parole, della sua forma e della sua struttura. Questo serve per costruire le strutture mentali, per capire i rapporti (io e gli altri, io e le cose) e le distanze spazio-temporali (c'era una volta- in un luogo lontano). I bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura organizzata e costante nel tempo giungono alla scuola primaria con maggiori capacità e conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e scrivere con maggiori facilità.

AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Nell'anno 2012 la nostra scuola dell'infanzia ha aderito al progetto di Monitoraggio promossa dalla AMISM, con valenza auto valutativa.

Tale progetto ha permesso di focalizzare l'attenzione su molteplicità di aspetti di ordine gestionale, pedagogico, educativo e didattico in termini di discrepanza tra l'importanza attribuita ad un item e l'esistente.

Coloro che sono stati coinvolti e consultati: insegnanti, gestore, coordinatrice, genitori e rappresentanti del territorio hanno evidenziato i seguenti ambiti di miglioramento:

LA STRUTTURA SCOLASTICA: è ritenuta dalle insegnanti migliorabile nell'utilizzo degli spazi e ogni anno si riprogettano le attività in chiave didattica ed educativa al fine di sfruttare al meglio gli spazi disponibili.

La scuola inoltre si è occupata del superamento delle barriere architettoniche installando un montascale per agevolare il raggiungimento da parte di persone disabili dei diversi piani di cui è composta la scuola.

La struttura sta rivedendo la manutenzione delle finestre al fine di migliorare la dispersione di calore e la sostituzione di quelle danneggiate

TEMPI DI REALIZZAZIONE: montascale→ realizzato

Finestre → 2 anni

Ottimizzazione degli spazi→ revisione annuale

PROGETTO DI RACCORDO TRA SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA INFANZIA:

le insegnanti ed i genitori ritengono molto importante il passaggio tra i bambini della sezione primavera a quelli della scuola dell'infanzia. Vi sono alcuni momenti di festa condivisi tra i due livelli di scuola, dei colloqui tra colleghe e schede di passaggio che vengono compilate all'inizio della frequenza e alla fine dell'anno.

Desideriamo ampliare i momenti e le esperienze con i genitori.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: revisione della scheda di ogni bambino→ 3 anni

Momenti di convivialità con i genitori → 2 anni

Vivere un rito di passaggio tra un livello di scuola e l'altro → 2 anni

INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA: la scuola, da sempre attenta all'inclusione, ha incominciato ad elaborare, ove necessario, percorsi personalizzati per bambini con particolari necessità. Quest'anno i bambini BES all'interno della scuola sono due e questa situazione ha comportato una riflessione sulle modalità inclusive, ed una riorganizzazione della quotidianità, degli obiettivi, una riflessione particolare sulle modalità di accoglienza, sui tempi, sugli spazi e sulla progettazione educativa.

Gli obiettivi posti sono soprattutto quelli di continuare ad attivare momenti di autoriflessione della comunità educante in termini inclusivi e di rivalorizzare la documentazione scolastica (PEI, PTOF, PAI,...) alla luce dei nuovi bisogni emergenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: rilettura e ridefinizione dei documenti con attenzione all'inclusività con i collegio docenti e con le educatrici → 3 anni

Proposta di percorsi di formazione sui temi dell'inclusività → 3 anni

Revisione delle modalità di conduzione dei colloqui con i genitori e con gli eventuali enti di supporto alle famiglie che vivono un momento di difficoltà → 2 anni

PARTE II

PROGRAMMAZIONE ANNO SCOLASTICO 2018-2019

UN ANNO CON I DINOSAURI UNA STORIA, TANTE STORIE.

La passione per i dinosauri accomuna tanti nostri bambini: sono grandi, grossi, spaventosi o simpatici, appartengono al passato, ad un mondo lontano pieno di fascino, richiamano luoghi incantati, un tempo nel quale tante cose non si sapevano e portano con loro mille e mille segreti, meraviglie di ciò che non si conosce e che si desidera scoprire.

Per questo partiremo alla scoperta di questo mondo, accompagnati da piccole storie che ci aiuteranno a sviluppare e consolidare l'identità dei bambini, la loro autonomia, acquisire delle competenze attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti; favorire l'ascolto, la comprensione, le narrazioni ed i discorsi; raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, imparare ad utilizzare anche linguaggi diversi.

I dinosauri ci aiuteranno con le loro caratteristiche, che siano fisiche o di carattere: potremo scoprire i mondi nei quali vivevano, le loro abitudini, cosa mangiavano come si comportavano. Ci aiuteranno anche però attraverso diverse storie ad affrontare temi come l'amicizia, l'incontro con l'altro, il superamento delle proprie paure, la gestione delle diverse emozioni, la necessità di condividere delle regole, gli spazi ed il materiale a scuola e fuori di essa, il rispetto per l'ambiente e la natura.

Accoglieremo le curiosità dei bambini, il loro desiderio di esplorare, le loro proposte dando una organizzazione a ciò che essi vanno scoprendo.

Alcuni storie a tema ci accompagneranno nel nostro percorso:

- ✚ "Il grosso brutto dinosauro" di Martin Waddel e Leonie Lord
- ✚ "C'è un dinosauro nella mia cartella" di Quentin Gréban
- ✚ "Dino il piccolo grande dinosauro" di Richard Byrne
- ✚ "L'amico del piccolo tirannosauro" di Florence Seyos e Anais Vaugelade
- ✚ "Cosa fanno i dinosauri quando è ora dei capricci?" di Jane Yolen e Mark Teague
(collana)

L'obiettivo è quello di raggiungere le finalità generali proposte alla scuola dell'infanzia toccando tutti i campi di esperienza, favorendo lo "sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali,..." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012).

I primi due mesi dell'anno scolastico saranno dedicati a due importanti momenti:

- L'inserimento dei nuovi bambini piccoli

- Il ritorno a scuola dei bambini medi e grandi

Il momento dell'accoglienza dice molto sul modo di intendere la relazione educativa. E' un modo di essere dell'adulto nella relazione con il bambino, un metodo di lavoro che deve improntare tutta l'organizzazione della scuola, dagli spazi fino alla relazione con le famiglie.

L'ingresso nella nuova realtà scolastica per i bambini più piccoli, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività: è un evento atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative, ma anche di paure.

Accogliere i bambini significa aiutarli a stabilire relazioni positive con adulti e coetanei, invogliarli a tornare a scuola superando il distacco con i famigliari e vivere la scuola come un'esperienza piacevole e stimolante: significa condurre per mano i bambini alla scoperta della scuola e dei suoi spazi affinché possano poi muoversi con sicurezza e relazionarsi in modo sereno con le varie figure adulte presenti nell'ambiente scolastico.

Per i bambini medi e grandi che già conoscono l'ambiente scolastico il rientro a scuola sarà la gioia di ritrovare i compagni, le insegnanti e l'entusiasmo di vivere una nuova avventura.

Per aiutare i bambini a superare serenamente questo delicato periodo e far comprendere ai primi l'importanza del sentirsi parte del gruppo classe, le insegnanti proporranno storie, giochi ed attività specifiche per ogni sezione, pensate in base all'esigenze delle classi.

Tra i testi utilizzati in questo lasso di tempo ci sono:

- ❖ "Topo Tip non vuole andare a scuola"
- ❖ "Zeb e la scorta di baci"
- ❖ "No e poi no"
- ❖ "I tre piccoli gufi"

I primi obiettivi che ci porremo saranno quindi:

- ✓ Vivere con serenità il momento del distacco dalle figure genitoriali;
- ✓ Sviluppare un senso di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie;
- ✓ Imparare a vivere la routine quotidiana;
- ✓ Acquisire la consapevolezza che la giornata a scuola ha un termine;
- ✓ Ripasso delle regole di convivenza comune e dei ritmi scolastici;
- ✓ Consapevolezza di essere cresciuti e di aver modificato il proprio ruolo all'interno della classe.

OBIETTIVI

Quest'anno desideriamo toccare tutti i campi di esperienza e viverli insieme ai bambini declinandoli secondo i loro interessi e dedicando più o meno tempo a ciascuno secondo le necessità di ogni classe. Lavoreremo così su:

- ✚ Il sé e l'altro
- ✚ Il corpo e il movimento
- ✚ Immagini, suoni, colori
- ✚ I discorsi e le parole
- ✚ La conoscenza del mondo

Obiettivi specifici di apprendimento:

- ✓ Sviluppare curiosità e desiderio di scoperta;
- ✓ Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti e saperli esprimere nel modo più adeguato;
- ✓ Orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro;
- ✓ Sviluppare il linguaggio, ascoltare le narrazioni e comprendere, raccontare e rievocare esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- ✓ Controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- ✓ Riconoscere il proprio corpo, le sue diverse parti;
- ✓ Utilizzare materiali e strumenti e tecniche espressive e creative;
- ✓ Esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale;
- ✓ Avvicinarsi alla lingua scritta, esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso tecniche di pre scrittura;
- ✓ Pone domande e chiede spiegazioni su fenomeni naturali e su organismi viventi;
- ✓ L'aspetto della cittadinanza sarà trasversale: scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire delle regole condivise; fare un primo esercizio di dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, dell'attenzione al punto di vista dell'altro e delle diversità in genere; riconoscere diritti e doveri uguali per tutti.

PERCORSO IRC

Nella scuola tutta la giornata è vissuta in riferimento ai valori cristiani. Pur vivendo un'apertura e l'accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, la testimonianza che caratterizza ed esprime la nostra scuola dell'infanzia è quella di fede cattolica.

L'IRC segue le indicazioni dell'accordo MIUR-CEI del 28 giugno 2012 nel quale si sottolinea che l'insegnamento della religione cattolica viene impartito nel rispetto della

libertà di coscienza degli alunni, e secondo le indicazioni didattiche conformi alla dottrina della Chiesa e collocate nel quadro delle finalità della scuola.

Il percorso di religione cattolica inizia con la scoperta della gioia di stare insieme. Conoscere i nuovi compagni per i bambini appena inseriti, sperimentare forme di relazione collaborativa all'interno del gruppo classe e cogliere il valore delle regole.

Con l'aiuto del testo " I volti di Dio" di Delval e Nascimbeni (Ed. San Paolo) potremmo partire dal far scoprire ai bambini che Dio ha tanti volti e che li ritroviamo nella nostra quotidianità. Partendo dall'intuizione che il Creatore ha fatto l'uomo a sua immagine, vediamo il volto di Dio riflettersi nelle gioie, nelle sofferenze nelle aspirazioni dell'umanità. "Gesù non è venuto a distruggere tutto questo. Lui che non ha smesso di parlare di Regno, con le sue storie, le sue similitudini- le parabole- che si basano sulla vita quotidiana, quella di un contadino che semina il suo grano, quella di un pescatore che getta le reti o di una donna che prepara il pane." (dall'introduzione). Un volto o più volti ci accompagneranno per il tempo ordinario e per ogni periodo forte dell'anno liturgico insieme a personaggi chiave della Bibbia o della storia della Chiesa: li conosceremo e conosceremo le loro storie. Vedremo il filo rosso che unisce la storia del popolo di Dio dalle origini ad oggi.

Inizialmente i bambini scopriranno il creato, manifestando la loro curiosità ed il loro interesse per il mondo della natura; coglieranno la varietà e le ricchezze della vita all'interno del creato stesso e impareranno a rispettarlo. Tra le figure che verranno presentate ai bambini vi sono quelle di Adamo ed Eva e successivamente quella di San Francesco.

Attraverso la narrazione biblica di Noè porranno maggiore attenzione alla propria responsabilità nel mondo e all'importanza della cura di ciò che ci circonda, manifestando atteggiamenti di sensibilità ecologica.

Con il periodo dell'Avvento potranno ripercorrere anche le tappe che hanno portato alla nascita di ciascuno, potranno confrontare le diverse tradizioni natalizie delle famiglie di origine ed impareranno a vivere il clima di attesa e di gioia che anticipa il Natale, individuandone i segni ed i simboli. Dio manda il Suo figlio e chiede aiuto ad una donna del popolo di Israele, Maria, che si rende disponibile a ricostruire una nuova Alleanza tra Dio ed il suo popolo. Gesù per i cristiani è la luce del mondo. La figura dei pastori ci aiuta a comprendere l'importanza di Gesù per il suo popolo.

Dopo il Tempo dedicato al Natale i bambini conosceranno la presentazione di Gesù al Tempio e potranno collegarla a rivivere il loro battesimo: siamo figli di Dio e siamo parte di una stessa famiglia.

Durante il periodo di Quaresima si porrà l'attenzione a Gesù che predica per le strade del suo paese: ha un gruppo di amici che ha scelto tra molti; il popolo che lo sente, ne rimane affascinato e attende, ha grandi aspettative e crede che Gesù sia venuto per salvarli dal dominio dei romani. Durante la predicazione Gesù utilizza il mezzo delle parabole per spiegare meglio il suo pensiero e quanto Dio ama l'uomo; presteremo

attenzione soprattutto alla preghiera del Padre Nostro, Gesù insegna ai suoi discepoli come pregare e l'importanza che ha per Lui il confronto con Dio Padre.

Con il risveglio della primavera i bambini conosceranno una nuova nascita della natura, osserveranno le bellezze dei giardini e, attraverso alcune parabole vedranno il ciclo della vita, l'importanza delle piccole cose ed ancora il valore della cura ampliandolo dall'attenzione per il piccolo gruppo ad un gruppo più ampio, dalla propria famiglia agli amici di tutta la scuola e fuori da essa.

Potranno anche cercare delle azioni concrete per dimostrare di aver ben compreso l'importanza del perdono, dell'amore e della pace. In tale percorso ci preme toccare la figura del Padre (soprattutto a Natale), quella del Figlio (durante la Quaresima) e quella della Chiesa con un'attenzione particolare alla vita comunitaria, alla fratellanza e alla pace. Dopo il tempo pasquale racconteremo ai bambini la nascita della Chiesa, il passaggio dei discepoli dalla paura e dalla chiusura all'interno del Cenacolo alla apertura dell'annuncio e della condivisione con gli altri dopo il dono dello Spirito Santo.

Dedicheremo un'attenzione particolare alla figura di Maria come madre di Gesù e come colei che viene affidata a Giovanni il discepolo che Gesù amava, come un fratello.

In tale contesto gli obiettivi specifici di apprendimento diventano principalmente tre:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata nei Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Tra i testi che ci accompagneranno, cito:

- "Il Padre nostro" di Bruno Ferrero
- "Dio è il papà di Gesù e anche il nostro" di Bruno Ferrero
- "La Chiesa raccontata ai bambini" di Bruno Ferrero e Anna Peiretti
- "Dammi il cinque. Un libro sull'amicizia" di Molly Wigand e Anne Fitzgerald

MEZZI E STRUMENTI

E' previsto l'ausilio di guide didattiche, oltre che la narrazione di fiabe classiche, di filastrocche, canzoni, conversazioni per accogliere le conoscenze dei bambini, giochi, danze, drammatizzazioni e l'ausilio di immagini e di filmati ed attività grafico-pittoriche.

METODOLOGIA

Incominceremo l'anno con un evento a sorpresa: passando attraverso una caverna. Questo spazio ci permetterà di fare un salto nel tempo e nei luoghi e ci ritroveremo a

scoprire delle orme strane a scuola. Di chi sono? Come sono grandi! Chi mai è entrato nella scuola e ha lasciato le proprie impronte?

Cercando cercando troveremo una storia: "Il dinosauro Dino". Dino è un dinosauro buono che si ritrova nel mondo umano grazie alla sua amicizia con un bambino che ama talmente tanto i dinosauri da volare con la fantasia e ritrovarsi a Sauroloandia. Due mondi si incontrano, perché vogliono, due amici si proteggono e si prendono cura l'uno dell'altro; non possono vivere insieme sempre ma possono vedersi ogni tanto, pur percorrendo ognuno la propria strada.

Ma questa storia non è l'unica, ve ne sono molte altre.....

MODALITA' DI VERIFICA

Due saranno le modalità principali per la verifica: la prima **in itinere**, che permetterà di modificare il percorso didattico a seconda delle necessità dei bambini stessi in un'ottica di flessibilità e di miglioramento continuo; l'altra **finale** che potrà dare agli insegnanti la chiarezza che le competenze siano state acquisite.

In Itinere: mediante l'osservazione dei bambini, notando il loro grado di coinvolgimento, di partecipazione, le modalità di esplorazione ed utilizzo dei materiali messi a disposizione, le modalità di interazione con i compagni, con l'insegnante e le modalità di elaborazione degli elaborati eventualmente richiesti (rappresentazione iconica, verbalizzazione, creazione di oggetti, manipolazione di materiali,...).

Alcuni momenti di riflessione sono stati stabiliti tra i docenti al fine di poter verificare cosa ha veramente funzionato, cosa non è stato adeguato.

Finale: Verranno riprese le singole verifiche fatte in itinere e a posteriori verrà dedotto il grado di coinvolgimento e di partecipazione, la collaborazione con i compagni e la positività delle interazioni.

Valutazione:

La valutazione sarà un momento di riflessione finalizzato ad interpretare i dati della verifica. In particolare, in sede di valutazione si considererà come oggetto di essa se i bambini hanno appreso i contenuti sia l'azione e la proposta di insegnamento.

In aggiunta a tale percorso da gennaio ai bambini più grandi (5 anni) verrà proposto un percorso musicale con un docente di conservatorio strutturato in sei incontri con cadenza settimanale in piccoli gruppi. Il tema del corso sarà:

Titolo: IL SUONO, LE FONTI SONORE: L'INTENSITA', LA DURATA, L'ALTEZZA ED IL TIMBRO

Destinatari: Bambini della scuola dell'infanzia di 5 anni

1) Analisi della situazione: All'interno della programmazione annuale abbiamo deciso di riservare una parte al campo musicale. Questo perché crediamo che sia importante nella formazione globale del bambino poter considerare anche la musica non come un

accessorio, ma una componente fondamentale che può arricchire e stimolare la crescita di ogni persona.

Le classi alle quali è rivolta questa progettazione sono composte da bambini che hanno un'età di 5 anni, sono quindi omogenee. L'attività sarà svolta in mattinata, in piccoli gruppi da circa 15 bambini e con la presenza di un docente di conservatorio e di un'insegnante.

2) Obiettivi: Con questa programmazione si intendono toccare i seguenti campi di esperienza:

IL CORPO IN MOVIMENTO

Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Imparare ad esprimersi e comunicare attraverso la fruizione musicale, orientandosi nello spazio.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo ed oggetti.

Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplorare i primi alfabeti musicali utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua e cultura.

Acquisire le principali strutture linguistiche: intonazioni e ritmi della lingua.

Ascoltare, decodificare e riprodurre.

5) Metodi: Il metodo principalmente adottato è quello del gioco, a volte si utilizzerà anche della drammatizzazione. Sempre da sfondo vi sono storie inventate dagli insegnanti, per motivare le diverse attività.

6) Modalità di verifica e valutazione:

- **in itinere:** ogni volta si verifica se il bambino ha compreso ciò che deve fare e se pertanto esegue le indicazioni date nei giochi in maniera corretta; il riscontro quindi, è sempre immediato e da esso dipende il buon esito del gioco stesso. Anche mediante l'utilizzo del confronto collegiale sarà possibile riflettere ogni volta su ogni attività svolta.

- **finale:** mediante la ripresa di alcuni giochi e con conversazioni in classe per fare un riepilogo di ciò che i bambini hanno imparato; sottolineando la differenza che vi è tra prima del corso e dopo il corso.

Le insegnanti inoltre hanno già seguito questo corso nell'anno precedente e sulla base dell'esperienza fatta potranno poi inserire alcune modifiche ai giochi che potranno riprendere da sole senza l'intervento diretto del docente di conservatorio, per rispettare meglio le esigenze dei bambini.

Programma Inglese 2018-2019

La programmazione di Inglese avrà come obiettivo quello di mettere in pratica le linee guide offerte dal curriculum di Fioroni.

Attraverso le attività proposte il bambino avrà modo di entrare in contatto con una nuova realtà linguistica che gli permetterà di assimilare le funzioni comunicative di base in maniera divertente e soprattutto relazionando con gli altri bambini, sviluppando curiosità, propria identità personale, desiderio di scoperta attraverso nuove esperienze.

This optional language course is designed for kindergarten children, aged between 3 and 6 years old, structured to be run 1 hours in a week , children divided by age.

The main objective is to familiarize children with the first notions and grammatical structures of the English language. They will develop the abilities to speak and listen through active learning in a foreign language, such as moving , singing, rhyming, reading aloud , story sequence and retelling activities.

The reference objectives are to pronounce clearly the sounds of the English language, use a minimal vocabulary integrated in speech acts, language registers adapted to the age and interests of children, and the formation of a minimal system of notions and categories of objects, beings, weather, etc. in English .

The table of contents:

| |
|--|
| ALL ABOUT ME! |
| Sey hello! Emotions My body Happy Birthday! |
| THE BASICS |
| ABC Colours Numbers Shapes |
| HOME AND FAMILY |
| Family House |
| FOOD AND DRINK |
| Yummy fruits Fresh vegetables On the table |

| |
|--|
| |
| LANDS AND HABITATS |
| On the farm In the wilde In the sea |
| WORLD AROUND US |
| Days, Month Seasons Weather Cloth |
| WE ALL TRAVELLING BY |
| Means of transportation Jobs |

ATTIVITA': Ascolto di filastrocche e canzoni per apprendere e rinforzare parole e frasi; attività motorie per acquisire i comandi e i saluti informali; giochi di ruolo e attività orali con l'aiuto di immagini, utilizzo del role play.

Il momento della verifica si svolgerà contestualmente all'attività didattica e terrà conto del **feedback** positivo raggiunto dai bambini; tutto ciò consentirà di procedere nella programmazione, attraverso un processo di stimolo-risposta in itinere.

Gli strumenti di verifica saranno essenzialmente: interazioni verbali con l'uso di semplici richieste e osservazione diretta del comportamento del bambino. Attraverso il coinvolgimento fisico si avrà la possibilità di verificare in tempo reale l'avvenuta comprensione di quanto detto, perché accompagnato dall'atto motorio: stand up, sit down, close the door, clap your hands, touch your face, point your nose, ecc.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Con il termine *psicomotricità* si intende valorizzare la sinergia tra esperienza corporea ed immagine mentale, tra azione e mondo interiore, tra atto ed intenzionalità, considerando l'individuo in un'ottica di integrazione tra gli elementi esperienziali, emozionali ed intellettivi.

La psicomotricità è anche una disciplina che intende supportare i processi evolutivi dell'infanzia, valorizzando il bambino nell'integrazione delle sue componenti emotive, intellettive e corporee, nella specificità del suo mettersi in gioco primariamente attraverso l'azione e l'interazione:

-nell'uso dello spazio e degli oggetti;

-nell'interazione con l'altro e con gli altri;

-nella capacità di rappresentarsi agli altri attraverso il movimento, la parola, il gioco.

L'attività psicomotoria consente di mettere in moto contemporaneamente corpo, emozioni e pensieri in maniera fluida. Il bambino è posto nella condizione di sviluppare una consapevolezza del proprio corpo in relazione all'altro e all'uso degli oggetti. L'obiettivo è di permettergli di esplorare, sperimentare e approfondire la propria relazione col mondo che lo circonda nella direzione di uno sviluppo psicofisico armonioso. Per fare questo esistono esercizi appositi, ad esempio quelli finalizzati ad acquisire lo schema corporeo. Questi esercizi comprendono la percezione globale del corpo, della sua unità, della sua posizione nello spazio, ma anche del movimento dei singoli arti in relazione a ciò che lo circonda.

Psicomotricità svolge un duplice ruolo: quello di aumentare la quantità – qualità delle informazioni e quello di potenziare l'attività ri-cognitiva finalizzata alla rappresentazione mentale ed alla rielaborazione dei vissuti. Pertanto il bambino sarà particolarmente stimolato nei suoi vissuti attraverso le seguenti tipologie di attività:

GIOCHI IMITATIVI, in maniera che ciascun bambino acquisisca nuovi schemi attraverso attività esperite dai compagni o dall'insegnante, attraverso la stimolazione neuronale a specchio;

GIOCHI D'ESERCIZIO, in maniera che ciascun bambino eserciti gli schemi che già possiede accomodandoli ed affina doli maggiormente nello spazio-tempo;

GIOCHI SIMBOLICI, in maniera che il bambino sia stimolato nella genesi delle rappresentazioni dove un oggetto qualsiasi si può trasformare, assumendo significato diverso dalla sua funzione quotidiana. Il gioco simbolico rappresenta una importante stimolazione di carattere fantasmatico, dove il bambino stesso si proietta in riferimento a personaggi carichi quali possono essere i parenti (mamma, papà, nonno,...)

GIOCHI VERBALI, in maniera da rafforzare la capacità rappresentativa-mentale del bambino. Stimolando il bambino a commentare verbalmente le sue esperienze, le sue percezioni, i suoi vissuti, i suoi giochi. Il simbolo verbale rappresenta un ulteriore strumento per far progredire il bambino dalle operazioni concrete dei suoi movimenti alla rappresentazione mentale dell'astratto.

L'arco temporale che va dai 3 ai 5 anni è di importanza fondamentale per i vissuti del bambino poiché egli fonda le basi della sua coscienza (schemi corporei e schemi motori) in riferimento ai suoi vissuti psicomotori coscienti, egli interiorizza dapprima sia schemi motori che riferimenti spaziali e spazio temporali: successivamente questi stessi dati, una volta simbolizzati, divengono strumenti operativi del pensiero.

OBIETTIVI GENERALI COMUNI A TUTTE LE FASCE (3-4-5 ANNI):

OBIETTIVI MOTORI SPECIFICI:

Coordinazione generale
Coordinazione oculo-manuale
Spazialità e lateralità
Ritmo
Equilibrio
Percezione di sé

OBIETTIVI FISIOLÓGICI E DI PREVENZIONE AUXOLOGICA:

Analisi posture
Correzione atteggiamenti
Analisi degli appoggi
Miglioramento e potenziamento degli apparati circolatorio e respiratorio

OBIETTIVI GENERALI:

Socializzazione
Collaborazione
Fiducia in se stessi e negli altri
Rispetto degli altri
Rispetto delle regole
Adattamento

OBIETTIVI PSICOMOTORI SPECIFICI PER FASCE DI ETÀ':

OBIETTIVI PER I 3 ANNI

Conoscenza parti del corpo su se stesso e sull'altro (somatognosia)
Stimolazione funzionale capacità motorie (praxie)
Miglioramento coordinazione generale e inizio coordinazione fine delle mani
Analisi dei bisogni e sintomi fobici

OBIETTIVI PER I 4 ANNI

Miglioramento delle gnosie fondamentali: forme, oggetti, suoni, rumori, informazioni tattili, canali percettivi
Stimolazione del ritmo
Affinamento coordinazione generale e consolidamento coordinazione fine delle mani
Analisi dei bisogni e sintomi fobici

OBIETTIVI PER I 5 ANNI

Miglioramento dell'asse corporale
Analisi tonico-motoria
Lateralizzazione e dominanza manuale, visiva, podale
Miglioramento delle prassie (motricità finalizzata)
Adattamento e presa di coscienza del ritmo, tempo e spazio
Analisi dei bisogni e sintomi fobici.

INTERIORIZZAZIONI SPAZIALI: Dentro-Fuori; Grande-Piccolo; Aperto-chiuso; Vicino-lontano; Avanti-dietro; Alto-basso; Sopra-sotto; Lungo-corto; Verticale-orizzontale; Spesso-sottile; Simmetrie; Localizzazione posizioni in base a tre punti di riferimento; precisazione dei reperimenti; precisazione delle simmetrie;

Orientamento obliquo come spurio tra verticale ed orizzontale; Riconoscimento della propria lateralità come base per l'orientamento.

INTERIORIZZAZIONI SPAZIO-TEMPORALI: Concetti significanti di frammenti a due elementi; Concetto di "prima-poi" a due riferimenti; Concetto di "partenza-arrivo"; successioni ritmiche a due elementi; interiorizzare ordini strutturali binari (motori, uditivi, visivi); riprodurre algoritmi formali cromatici e vertico-orizzontali a due elementi successivi; interiorizzare ordini ternari (visivi, uditivi e motori); Precisare il concetto di "da... a....a..."

INTERIORIZZAZIONI OPERAZIONI LOGICHE: Corrispondenza in ordine di uguaglianza; corrispondenza biunivoche complementari; classificazioni formali in riferimento a: grandezza, specie, qualità fisiche; Riconoscimento e ricomposizioni forme, precisare il concetto di "da... a..."; comparazioni semplici di dati spaziali.

PARTE III

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da insegnante da lei designata.

Il collegio dei docenti:

- ◆ cura la programmazione dell'azione educativa e della attività didattica,
- ◆ formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione ed alla composizione delle sezioni, degli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno,
- ◆ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati,
- ◆ esamina casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione,
- ◆ sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il PTOF che viene reso pubblico, mediante la pubblicazione sul sito della scuola che avviene dopo la prima riunione generale dei genitori.

L'invito a partecipare al collegio docenti viene esteso anche alle insegnanti della sezione Primavera.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi.

Viene redatto sintetico verbale dal segretario.

Il segretario viene scelto al momento della riunione.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti. All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

IL CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dei bambini di ciascuna sezione. I rappresentanti dei genitori vengono eletti nel corso di assemblee convocate dal dirigente scolastico (rappresentante legale).

I genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Non hanno voto deliberativo.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti delle sezioni e, per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato. Ha il compito di formulare proposte al Collegio dei Docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini.

Il Consiglio di Intersezione si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e dura in carica un anno.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

PRIMA ASSEMBLEA DEI GENITORI

Nel mese di Ottobre il Rappresentante legale, o un suo delegato convoca i genitori di tutti i bambini frequentanti la scuola per illustrare l'orientamento educativo, l'organizzazione e la programmazione collegiale redatta dal Collegio Docenti. Nella stessa occasione avviene la prima assemblea di sezione e l'elezione dei rappresentanti di classe

COLLOQUI INDIVIDUALI

Ogni insegnante, sentito il parere e d'accordo con il coordinatore didattico, può organizzare colloqui individuali con i genitori per parlare di vari argomenti che riguardano vari aspetti della crescita personale dei bambini e delle bambine, mettendo a punto collaborazione e condivisione di principi e comportamenti educativi.

INCONTRI DI SEZIONE

I genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati due/tre volte l'anno per un'illustrazione della progettualità educativa e di verifica in itinere del percorso svolto.

I genitori inoltre sono invitati a partecipare alla vita ed attività della scuola proposte dal Rappresentante legale, dalla coordinatrice e dalle insegnanti.

